



**Per VENERDI' 23 FEBBRAIO 2024, venerdì della prima settimana di quaresima**

**VANGELO: Mt. 5,20-26**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!».*

Esiste una giustizia più grande di quella che sperimentiamo ogni giorno:  
una giustizia che permette al mondo di essere più bello  
perché rende fraterni e veri i rapporti tra gli uomini.  
E' quella che Gesù annuncia  
e testimonia dall'alto della croce,  
quando prega il Padre dicendo: “perdona loro perché non sanno quello che fanno”.  
E' la giustizia che diventa misericordia senza misura:  
è la giustizia che non guarda il peccato, ma si fa perdono;  
è la giustizia che non si ferma al giudizio,  
ma offre sempre nuove occasioni per la conversione.  
Il mondo diventa più bello perché si libera dagli steccati  
che generano divisioni, guerre, separazione tra ricchi e poveri,  
contrapposizioni e incapacità di incontrarsi;  
i rapporti sono resi più veri perché rinnovati dal perdono che si fa riconciliazione.  
Così di tante persone si forma una sola famiglia:  
tutti fratelli perché figli dell'unico Padre.  
E il rito che celebriamo, e con cui ci rivolgiamo al Signore, assume un significato nuovo:  
non è un modo per “tenerci buono Dio”,  
ma è il luogo in cui trova piena realizzazione la comunione ricercata e realizzata  
nell'impegno di amore e riconciliazione con quelle persone  
nelle quali sappiamo riconoscere il Suo volto “quotidiano”.

*O Padre, grazie alla misericordia che ci doni  
possiamo a nostra volta trovare percorsi e spazi di riconciliazione.  
Rendici per tutte le persone che incontriamo  
segni del tuo amore;  
un amore che non si accontenta e che non si pone limiti,  
un amore che ha il coraggio di “esagerare” del donarsi,  
un amore che sa sempre incontrare negli altri la persona di Cristo,  
un amore che ha come ideale il donare la propria vita.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.  
Don Sandro